

Filippo Boni

Viale Barberino n. 21

52022, Meleto Valdarno (Arezzo)

Tel. 055 96 13 21

Cell. 338 6349196

Mail: filippo-boni@hotmail.it



Scrittore, Giornalista e Ricercatore, dopo la *Maturità Classica* (anno scolastico 1998-99), ha conseguito la laurea di vecchio ordinamento in **Scienze Politiche** indirizzo **Storico-Politico** nell'anno accademico 2005/2006 presso **l'Università degli Studi di Firenze**.

E' stato nominato *Dottore in Storia Contemporanea*, discutendo una tesi dal titolo "*Colpire la Comunità, 4-11 luglio 1944: le stragi naziste a Cavriglia*"; relatore Professor Fabio Bertini.

Dopo dieci anni di intensa carriera giornalistica e di numerose pubblicazioni e saggi storici, che lo vede lavorare e collaborare con numerose testate regionali e nazionali, da Giugno 2014 ricopre l'incarico di **Vice Sindaco ed Assessore alla Cultura, all'Edilizia, all'Urbanistica, allo Sport, all'Ambiente, alla Memoria e alla Bellezza del Comune di Cavriglia** (è stato rieletto e rinominato nel 2019 e nel 2024), per il quale sta realizzando numerosi progetti e per il quale intrattiene quotidianamente rapporti per *Enti Locali e Grandi Gruppi* come *Polo Museale Fiorentino, Comune di Firenze, Fondazione Toscana Spettacolo, Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Toscana, Ministero dei Beni Culturali, Enel Spa, Arpat, Sovrintendenza alle Belle Arti, Università di Siena, Università di Firenze, Publiacqua, Sei Toscana, Ato Toscana Sud, Estra Energie, Telecom e altri*.

Dal 2018 lavora per le **Case Editrici Longanesi** (Milano) e **Newton Compton Editore** (Roma), per il quotidiano **La Repubblica** ed è editorialista per **il Quotidiano Nazionale**.

L'attività Editoriale:

Interessi di ricerca e pubblicazioni:

Il dottor Boni ha pubblicato i seguenti saggi e monografie:

- *Di che reggimento siete, fratelli?*

Saggio, Settore 8 Editore, Montevarchi, maggio 2015

Il volume è frutto della ricerca che ha avuto come oggetto i circa 160 caduti del territorio comunale di Cavriglia durante la "Grande Guerra". Fino ad oggi i soldati di Cavriglia sono stati sostanzialmente solo dei nomi incisi sulle lapidi e sui monumenti commemorativi. La ricerca, promossa dall'Amministrazione Comunale e curata dal Vicesindaco Filippo Boni e dalla Dottoressa Antonella Fineschi, in collaborazione con il Professor Adalberto Scarlino e il Signor Sascha Bottai, ha invece restituito dignità ai caduti cavrigliesi, cercando di capire chi in realtà fossero quei giovani prima di partire per la guerra e di ricostruire le circostanze specifiche della loro morte.

- *"Ricordare significa rimettere nel cuore"*

Prefazione, Aska Editore, Firenze, gennaio 2015

Prefazione al Volume "La Valle delle Miniere" di Marta Bonaccini che ripercorre la storia della Valle d'Avane (Comune di Cavriglia) ed i suoi paesi e borghi scomparsi con l'escavazione della lignite a cielo aperto dal 1956 al 1994.

- *Cavriglia, Oltre due secoli di Storia*

Monografia, Aska Editore, Firenze, 2014

Il Comune di Cavriglia, in provincia di Arezzo, oltre duecento anni di storia che raccoglie e "ferma" nel tempo una volta per tutte i momenti più significativi della storia politica, amministrativa e sociale del Comune di Cavriglia e dei territori che, con nomi diversi, ne facevano parte anche prima della sua costituzione nel 1809. Due secoli di storia che, grazie al lavoro di tutti – cittadini, amministratori, forze sociali e politiche – hanno fatto di un territorio aspro e poco accogliente la Cavriglia che tutti conoscono, che tanti cittadini, anche dei comuni vicini, hanno scelto e continuano a scegliere come loro residenza ideale perché accogliente, solidale e curata, attenta ai bisogni di tutti – dai più piccoli ai più grandi – tranquilla, produttiva e con grandi prospettive di crescita ambientale, turistica e industriale.

- *Meleto, storia di un Circolo, storia di una comunità, D'Avane Edizioni, 2012*

Monografia, Tipografia Valdarnese, San Giovanni Valdarno, febbraio 2012

Il volume ripercorre la storia della comunità di Meleto Valdarno dal medio evo ai giorni nostri, focalizzando la propria attenzione sul Circolo Sociale e sul suo trascorso nel '900. Personaggi, aneddoti, date storiche del fulcro laico del paese.

- ***"La terra consacrata del Cimitero"***

Prefazione, Consiglio Regionale della Toscana - Edizioni dell'Assemblea, Firenze, dicembre 2011

- ***"Il passaggio del Fronte in Valdambra"***

Prefazione al Volume di Sergio Cerri Vestri, Edizione dell'Assemblea, Firenze, settembre 2011

- ***Giorgio Vestri, una biografia***

Monografia, PENTALINEA EDITORE - Associazione per la Democrazia e per il lavoro, Prato, settembre 2010

Il volume "Giorgio Vestri" è stato scritto da Filippo Boni ed edito da Pentalinea per conto dell'Associazione "Per il lavoro e la Democrazia", Prato 2010. Nei sessantacinque anni che vanno dalla Liberazione al giugno del 2009, Prato ha avuto, dopo le brevi parentesi iniziali di Saccenti e Menichetti, sette Sindaci. Tutti sostenuti da maggioranze di sinistra o centrosinistra, tutti provenienti dal Partito comunista. I primi tre di tale serie sono tutti nati negli anni Venti: Giovannini, Vestri, Landini; gli ultimi tre sono nati negli anni Cinquanta: Martini, Mattei, Romagnoli; Lucarini, che ha svolto un ruolo di cerniera tra queste due serie, è nato alla fine degli anni Trenta. In questo volume si parla di Giorgio Vestri: il sindaco del decollo. Negli anni in cui l'ha guidata, tra il 1965 e il 1975, Prato è diventata una grande città industriale in grado di produrre ricchezza e integrazione, il più grande polo laniero mondiale, un distretto marshalliano oggetto di ricerche e di studio da ogni parte del mondo. Il libro documenta benissimo lo sforzo con cui l'amministrazione guidata da Vestri realizza importanti infrastrutture a sostegno del sistema produttivo, la lungimiranza con cui individua soluzioni di modernizzazione (macrolotti industriali, ad esempio), il senso di responsabilità con cui viene garantita l'integrazione piena di migliaia di immigrati, attraverso l'assistenza sociale, il diritto all'istruzione, alla casa, alla sanità. Dovendo, tra l'altro, affrontare prove molto severe, come l'alluvione del 1966. Ma Vestri non è stato solo il sindaco, per quanto tale incarico lo abbia fortemente caratterizzato; è stato anche un importante dirigente di partito, un parlamentare attivo e competente, un solido e innovativo amministratore regionale, alla guida dell'assessorato alla Sanità, negli anni in cui faticosamente veniva realizzata, a livello nazionale, una riforma sanitaria che modernizzava l'Italia e la poneva sullo stesso piano dei paesi più avanzati.

- ***Babbo ho fatto un sogno***

Romanzo, D'Avane Editore, San Giovanni Valdarno, maggio 2008

Il romanzo autobiografico racconta la storia del giovane autore e soprattutto quella della sua famiglia radicata nei secoli nel fazzoletto di terra valdarnese, che dal 1988 ha iniziato il recupero di Barberino a Meleto Valdarno.

- ***Colpire la comunità, le stragi naziste a Cavriglia; 4-11 luglio 1944***

Monografia, Consiglio Regionale della Toscana - Ist. Storico della Resistenza, Firenze, luglio 2007

Il 4 luglio del 1944 le truppe tedesche della divisione Hermann Göring rastrellano, mitragliano e bruciano 191 maschi tra i quattordici e gli ottantacinque anni nei paesi del comune di Cavriglia, in Valdarno. Alla fine del mese di giugno, molte unità specializzate nella lotta alla resistenza partigiana si concentrano nella provincia di Arezzo per fronteggiare l'avanzata degli alleati e contrastare, con l'aiuto di fascisti locali, le numerose azioni di sabotaggio compiute dai partigiani. Il 29 giugno, durante l'interrogatorio a un prigioniero, i tedeschi appurano i nomi dei partigiani di Meleto e Castelnuovo dei Sabbioni. Il 4 luglio ha inizio la rappresaglia. I soldati agiscono ovunque con la stessa modalità: assaltano le case, fanno allontanare le donne e i bambini, rastrellano gli uomini e, dopo averli fucilati, ammucchiano i corpi per darli alle fiamme con gli oggetti e i mobili presi dalle case. Alla fine della rappresaglia si contano 93 morti a Meleto Valdarno, 73 a Castelnuovo dei Sabbioni, 4 a San Martino, 2 a Massa Sabbioni, 11 a Le Matole. Fino a poco tempo fa, quasi nulla si è saputo sulle cause e sui veri responsabili dell'eccidio. Solo di recente, grazie all'inchiesta condotta nei luoghi della strage dallo Special Investigation Branch inglese tra il 1944 ed il 1945, il ricercatore dell'università di Firenze Filippo Boni ha potuto ricostruire la storia di quei massacri nel libro "Colpire la comunità. 4-11 luglio 1944: le stragi naziste a Cavriglia". La consultazione dei documenti dello Special investigation Branch, desecretati negli anni novanta, e il racconto di Emilio Polverini, figlio di una delle vittime, sono stati determinanti per l'analisi storico - scientifica di Boni sui fatti di Cavriglia.

- ***"Il bicentenario di Giuseppe Garibaldi e le prime celebrazioni in Toscana"***

Saggio breve, Rassegna storica toscana: organo del Comitato permanente per gli studi storici della Toscana, Livorno, maggio 2008

- ***Garibaldi e la creazione di un mito, le celebrazioni dell'eroe dei due mondi tra la fine dell'800 e l'inizio del secolo breve***

Saggio breve, Rassegna Storica Toscana, Livorno, ottobre 2008

- ***"La Cooperativa di Consumo Minatori di Cavriglia, Cent'anni di storia (1904-2004)"***

Saggio breve, Memorie Valdarnesi - Accademia del Poggio, Montevarchi, settembre 2007

Relazione di approfondimento sul Cooperativismo a Cavriglia ed in Valdarno a fine '800.

- ***La Massoneria a Livorno. Dal Settecento alla Repubblica***

Recensione, Nuovi Studi Livornesi, Livorno, agosto 2007

Recensione di un volume curato da Fulvio Conti sulla Massoneria nella Storia della città di Livorno e la sua influenza nella vita della comunità locale.

- *La Cooperativa di consumo minatori di Cavriglia*

Monografia, Unicoop Firenze, Firenze, agosto 2004

Il volume ripercorre la storia del cooperativismo in Valdarno e nel comune di Cavriglia fra l'800 e il 900, focalizzando la propria analisi sulla piccola cooperativa valdarnese nell'anno del suo centenario che sorse in un momento focale per la storia del comune, l'avvio dell'attività mineraria.

- *Gli eroi di Via Fani*

Saggio, Longanesi, Milano, 2018

- Il 16 marzo 1978, in via Fani, a Roma, le Brigate rosse rapirono Aldo Moro e uccisero i cinque uomini della sua scorta: Oreste Leonardi, Domenico Ricci, Raffaele Iozzino, Giulio Rivera e Francesco Zizzi, due carabinieri e tre poliziotti. Per decenni le attenzioni di storici e giornalisti si sono incentrate sulle figure dei terroristi, a cui sono stati dedicati articoli, libri, dibattiti e interviste, mentre le vittime venivano trascurate se non del tutto dimenticate. Lo storico Filippo Boni ha sentito il bisogno personale e civile di ricostruire le vite spezzate di questi cinque servitori dello Stato e per farlo è andato nei luoghi in cui vivevano, a parlare con le persone che li avevano amati e conosciuti: genitori, figli, fratelli, e fidanzate a cui il terrorismo ha impedito di sposare l'uomo che amavano. In questo libro, Boni ha raccolto le toccanti storie di vite umili ma piene di sogni e di affetti, restituendo così verità e memoria a quei corpi prima trucidati e poi dimenticati e al tempo stesso componendo uno straordinario affresco di un'Italia semplice e vera, che resistendo alle atrocità della storia si ostina a guardare al futuro.

- *L'ultimo sopravvissuto di Cefalonia*

Saggio, Longanesi, Milano, 2019

- L'eccidio di Cefalonia del settembre 1943 sembra oggi lontanissimo, ma è ancora prepotentemente vivo negli occhi di Bruno Bertoldi. E lui, cento anni compiuti il 23 ottobre 2018, è rimasto l'ultimo a poterlo raccontare. In quei giorni, migliaia di soldati italiani della Divisione Acqui vennero trucidati dai nazisti. Bertoldi riuscì miracolosamente a fuggire,

ma fu subito catturato dai tedeschi e portato ad Atene. Da qui venne caricato su un treno diretto allo stalag di Leopoli, in Ucraina. La Wehrmacht cercava meccanici e Bertoldi fu destinato a un deposito di panzer, auto e moto a Minsk, in Bielorussia. Dopo una fuga rocambolesca, lui e altri tre italiani furono presto catturati dai partigiani polacchi che dopo un periodo di lavori forzati li consegnarono ai russi. Ebbe così inizio una terribile marcia per centinaia di chilometri, anche a trenta gradi sotto zero, finché, una volta arrivati a Mosca, vennero trasferiti nell'infernale gulag di Tambov, dove in gelide caverne scavate sottoterra Bertoldi vide morire migliaia di soldati italiani. Nella primavera del '45, fu spedito a seminare e a raccogliere cotone, in condizioni estreme, nel gulag di Taškent, in Uzbekistan. Nell'ottobre 1945, venne caricato su un carro bestiame e finalmente mandato a casa, a Castelnuovo Valsugana, dove arrivò, ormai ridotto al lumicino e con la malaria, soltanto la notte di Natale. La storia delle incredibili avventure di Bruno Bertoldi è quella di un eroe suo malgrado: un uomo per bene che ha attraversato tutti gli orrori del Novecento cercando in ogni modo di sopravvivere, ma senza voler mai rinunciare alla propria dignità.

– *Muoio per te. Cavriglia, 4 luglio 1944: un massacro che l'Italia ha dimenticato*

Saggio, Longanesi, Milano, 2021

– Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema, Fosse Ardeatine. Moltissimi conoscono i tre principali massacri nazifascisti avvenuti nel nostro paese durante la Seconda guerra mondiale. Nessuno o quasi ha mai sentito parlare del quarto: Cavriglia, nel cuore della Toscana, 192 innocenti massacrati e dimenticati. Primavera 1996. Giuseppe Boni, settantadue anni, in procinto di morire vinto da un cancro, ha riempito con grande premura molte pagine che ricostruiscono la tragedia di cui è stato testimone. La sua memoria va all'estate del 1944, quando compaesani, amici e parenti vennero rastrellati nelle proprie case, mitragliati e bruciati dai reparti tedeschi della Divisione Hermann Göring. Senza nessuna spiegazione e giustizia. Giuseppe quel giorno si salvò nascondendosi in un bosco, ma suo padre, convinto che il figlio fosse morto, si consegnò ai tedeschi. Lo trovarono ricoperto di sangue, con in tasca la catena di un orologio a cipolla che Giuseppe avrebbe poi custodito per tutta la vita. Le maglie di quella catena gli ricordano ora le tappe che portarono all'eccidio: gli spostamenti dei partigiani, l'arrivo dei tedeschi nelle settimane precedenti il 4 luglio, la pianificazione del massacro e l'inferno di quella mattina. Ma gli ricordano anche le storie incredibili di chi non ebbe neppure il tempo di salutare, di chi offrì la propria vita in cambio di quella degli altri, di chi si salvò in modo rocambolesco e di chi morì tragicamente, per sbaglio, per un colpo di vento, per una finestra chiusa male, per la spiata di un traditore o per un eccesso di buona fede. Perché il ricordo di tutto quel dolore non svanisse per sempre, Giuseppe ha trasmesso al nipote, l'autore di questo libro, un'accorata testimonianza che ha spinto quest'ultimo a compiere un attento lavoro di ricerca su un atroce massacro di cui pochissimi fino a oggi si sono occupati.

- *Qualsiasi cosa accada, la storia di Fabrizio Bernini*

Romanzo, Aska editore, Firenze, 2023

Questa biografia racconta il viaggio di Bernini dal 1985, quando fondò la software house Centro Sistemi, fino al suo attuale ruolo come leader di ZCS, azienda leader nel campo della robotica, del software, dell'automazione, della sanità e delle innovazioni sostenibili.

Bernini, noto per il suo impegno nell'innovazione digitale, nel campo della telemedicina e della sostenibilità ambientale, ha rivoluzionato il settore con prodotti come il robot rasaerba "Ambrogio" e il robot pulisci-piscine "Nemo". Il libro illumina anche la sua leadership in ambiti come l'energia rinnovabile, evidenziata dal lancio della linea di inverter "Azzurro".

Tra i numerosi riconoscimenti, Fabrizio Bernini ha ricevuto il prestigioso Premio dei Premi per l'Innovazione e nel 2017 è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Mattarella. Oggi è anche un influente membro della comunità imprenditoriale, ricoprendo ruoli come Presidente di Confindustria Toscana Sud e Vicepresidente della Banca del Valdarno Credito Cooperativo.

"QUALSIASI COSA ACCADA" non è solo la biografia di un imprenditore di successo, ma una fonte di ispirazione per chiunque sia interessato all'innovazione, al progresso tecnologico e alla realizzazione di una visione. Scritto da Filippo Boni, il libro offre una visione intima e dettagliata del percorso professionale e personale di Bernini, mettendo in luce il potere delle promesse e il significato della famiglia nel viaggio verso il successo.

- *Mi chiamo Oleg, sono sopravvissuto ad Auschwitz*

Memoir-Saggio, Longanesi, Milano, 2021

Ha undici anni Oleg Mandić, quando l'Armata Rossa entra ad Auschwitz per liberare gli ultimi sopravvissuti. Nato a Sušac, attuale Croazia, nel 1944 viene arrestato con la madre e la nonna e deportato. Non è ebreo ma prigioniero politico, perché suo padre e suo nonno, dopo l'occupazione, si sono uniti ai partigiani. Ad Auschwitz sperimenta e sopporta l'inimmaginabile: la fame, i lavori forzati, i continui soprusi delle SS; finisce anche nel famigerato reparto del dottor Mengele, da cui i bambini spariscono senza che nessuno ne sappia più nulla. La morte, nel campo, è ovunque: c'è chi la cerca per disperazione gettandosi contro il recinto elettrificato e chi, appena sceso dal treno, già finisce per trasformarsi in fumo e uscire dai crematori. Oleg, invece, si salva. Per caso, per fortuna, forse per destino. Per anni tiene sotto chiave i ricordi, incapace di descrivere ciò che ha vissuto. Ma quando riaffiorano, insieme a loro arriva il bisogno di tornare, di rivedere quei luoghi, darne testimonianza e rispondere al richiamo di una misteriosa lettera...

L'attività Giornalistica:

È *giornalista pubblicitario* dal **febbraio 2005** iscritto presso l'**Ordine dei Giornalisti della Toscana**.

□ **Collaboratore** per il settimanale *Metropoli* dal settembre 2002 al settembre 2006

- **Redattore** presso la redazione de *LA NAZIONE* di Arezzo nel mese di giugno dell'anno 2003 e per un anno dal 14 marzo 2004 al 14 marzo 2005.
- **Redattore** de *LA NAZIONE* di Arezzo e di Firenze dall'aprile 2005 al luglio del 2005.
- **Collaboratore** della rivista *Centro Italia News* per il Parlamento Italiano dal settembre 2006 al giugno 2007.
- **Collaboratore** della rivista *Valdarno Magazine* dal gennaio 2008.
- **Corrispondente** per il quotidiano *LA NAZIONE* da giugno 2008 ad aprile 2014.
Ha scritto e curato articoli, rubriche e reportage di attualità, cronaca giudiziaria, cronaca nera, politica, cultura e ambiente quotidianamente.
- **Corrispondente** per L'Emittente Tv *RTV 38* da settembre 2010 a giugno 2014, per la quale ha elaborato, montato e realizzato numerosi servizi di cronaca, cultura e attualità.
- **Redattore Capo, Vice Direttore, Responsabile Relazioni Esterne e Conduttore** dell'Emittente *VALDARNO CHANNEL* dal novembre 2008 al giugno 2014.
Oltre all'organizzazione quotidiana della Redazione, è stato conduttore di telegiornali ogni giorno per sei anni e conduttore di numerose trasmissioni di approfondimento culturale e politico settimanali *in diretta* (le più importanti: "DECODER" e "LA VALIGIA DELL'AUTORE").
Ha stretto sinergie con importanti Gruppi Industriali Toscani e proficui progetti commerciali.
- **Collaboratore** per la rivista "*DOVE VIAGGI*" *CORRIERE DELLA SERA*.
- **Direttore** del Giornale On Line "*VALDARNOTIZIE*".
- **Redattore Capo** della Rivista *VITA COMUNALE, Cavriglia*.
- **Ideatore e organizzatore** del Progetto "*IN VIAGGIO CON IL REPORTER*" in **Collaborazione con ARCA ENEL e Reporter Live**, con il quale ha fatto corsi di reportage on the road a giovani universitari **in SRI LANKA (2014) e in THAILANDIA (2015)**
- Firma del quotidiano **LA REPUBBLICA**
- Firma ed editorialista del **QUOTIDIANO NAZIONALE**

La collaborazione con L'Università di Firenze:

Dal settembre 2006 al dicembre 2009 è stato *Cultore della materia in Storia Contemporanea* ed **Assegnista di ricerca** presso l'**Università di Firenze, Facoltà di Scienze Politiche, Dipartimento di Studi sullo Stato**, dove ha collaborato con la cattedra del professor **Fabio Bertini** nelle seguenti modalità:

- Organizzazione di seminari di approfondimento della disciplina Storia Contemporanea con particolare attenzione all'apprendimento degli studenti stranieri, Corso di Laurea di base in Scienze Politiche.
- Collaborazione per la preparazione delle lezioni tramite programmi informatici e telematici.
- Programmazione dell'iconografia informatica di approfondimento per le lezioni di Storia Contemporanea.
- Assistenza e supporto per alcuni laureandi in tesi con il professor Fabio Bertini nelle discipline Storia del Movimento Sindacale e Storia Contemporanea (vecchio e nuovo ordinamento).
- Assistenza per la docenza di Storia Contemporanea presso il Carcere di Prato.
- Relatore o correlatore alle tesi di Storia Contemporanea.

Premi:

- Vincitore del Concorso letterario "Il Cavedio 2003", Varese.
- Vincitore del Concorso letterario "L'angelo 2007", Napoli.
- Vincitore del Concorso Giornalistico "Lettera 22" 2003, prima edizione, categoria Reportage, Università di Firenze, Facoltà di Scienze Politiche.
- Vincitore del Concorso Giornalistico "Lettera 22" 2005, seconda edizione, categoria Cronaca, Università di Firenze, Facoltà di Scienze Politiche.
- Vincitore del Concorso di Tesi "Premio GIUSTIZIA E LIBERTA' 2007", Promosso dal Comune di San Giovanni Valdarno e dall'Anpi Valdarno, per l'opera di tesi: "COLPIRE LA COMUNITA', 4-11 LUGLIO 1944: LE STRAGI NAZISTE A CAVRIGLIA".
- Vincitore del Concorso di poesia "Poeti Contemporanei 2008", Roma.
- **Vincitore del FIORINO D'ORO per la Saggistica al Premio Internazionale Firenze 2018.**
- **Vincitore del Premio Nazionale Franco Enriquez, Città di Sirolo 2018.**
- Finalista del Premio Acqui Storia 2020.
- Finalista del Premio Fiuggi Storia 2019.
- Finalista del Premio Corsena 2020.

- **Benemerenzza Filo di Seta della Cinzia Vitale Onlus**, Trieste, 2022 per la ricerca storica e la letteratura.
- **Medaglia d'onore del Comune di Guglionesi**, Molise, 2023, per il lavoro sulla memoria.
- **Premio Nazionale Samadi 2023** per la cultura in Italia, Oria, Puglia, 2024

Riconoscimenti e Associazioni:

- Ha ricevuto il **Pegaso d'Argento della Regione Toscana** per il suo impegno civile, storico e letterario
- E' membro dell'"**ACCADEMIA VALDARNESE DEL POGGIO**"
- E' **Socio onorario ANFIM**.
- E' Socio onorario **ANPI**.
- Ha ottenuto la **BENEMERENZA ANFIM** per la pubblicazione "Colpire la Comunità".

Lingue:

Parla correntemente **Francese e Inglese**

Interessi e Passioni:

*Oltre ad uno spiccato interesse per la **Comunicazione**, la **Politica**, la **Storia**, la **Poesia**, la **Ricerca** ed il **Giornalismo**, dovuto non soltanto al proprio percorso di studi e alla propria esperienza professionale, suona la **Chitarra Acustica** ed è altresì appassionato di **Viaggi**, **Cinema**, **Sport**, **Animali**, **Enogastronomia**, **Fotografia**, **Arte**, **Teatro**, **Archeologia**, **Musica Classica e d'Autore**, **Telecommunications Television**, **Production On-line**, **Multimedia**, **Preservation Contemporary Art**.*

"Autorizzo il trattamento dei miei dati personali, ai sensi del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003"

In Fede
Filippo Boni